

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GRIGNAFFINI, SIGNORINO, CHIAVACCI e GIARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 luglio 1997 il treno « Eurostar » 9504 Milano-Napoli, in partenza dalla stazione di Bologna alle ore 7,47, ha accumulato più di un'ora di ritardo per raggiungere la stazione di Roma Termini;

il sistema di prenotazione — obbligatorio su questa categoria di treni — è risultato non funzionante, visto che il numero dei passeggeri a bordo era di gran lunga superiore ai posti disponibili;

da più parti viene messa in dubbio la reale efficienza del sistema « Eurostar » che, in funzione da pochi mesi, segnala notevoli difficoltà per l'utenza in merito al servizio di prenotazione e ritardi sull'intera rete ferroviaria nazionale —:

quale valutazione generale dia sul sistema « Eurostar », in considerazione dei ripetuti disservizi segnalati;

se risulti che ulteriori miglioramenti del servizio siano allo studio da parte delle Ferrovie dello Stato al fine di raggiungere un adeguato *standard* di efficienza.

(5-02763)

LENTI e MALENTACCHI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Sant'Agata Feltria, nella provincia di Pesaro e Urbino, ha denunciato il fatto che si stia per sopprimere la locale stazione del corpo forestale dello Stato;

la soppressione della stazione del corpo forestale dello Stato ubicata nel comune di Sant'Agata Feltria sarebbe assurda ed incomprensibile, perché colpi-

rebbe un comune che è uno dei più grandi in termini di estensione territoriale (79 chilometri quadrati) di tutta la provincia di Pesaro e Urbino ed il cui patrimonio boschivo raggiunge l'85 per cento del suo territorio;

il territorio del comune di Sant'Agata Feltria è, inoltre, il più interessato ai problemi relativi al dissesto idrogeologico di tutta la provincia;

il sindaco del comune di Sant'Agata Feltria ha dichiarato le sue dimissioni nel caso in cui la stazione forestale sia effettivamente soppressa —:

se corrisponda al vero che è prevista la soppressione della stazione del corpo forestale di Sant'Agata Feltria;

se, qualora fosse confermata la notizia della soppressione della stazione forestale, non intenda intervenire allo scopo di evitare una decisione assurda e incomprensibile, viste le caratteristiche del territorio del comune interessato. (5-02764)

GAGLIARDI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la città di Rapallo lamenta, attraverso l'amministrazione comunale, lo stato di preoccupante degrado delle strutture interne ed esterne, nonché dei servizi ad esse collegate, della stazione ferroviaria;

la città di Rapallo, a forte vocazione turistica, è considerata a buon diritto il capoluogo del golfo del Tigullio e la sua stazione ferroviaria svolge, quindi, un ruolo di centro di smistamento dei numerosi turisti — un consistente numero dei quali provenienti dall'estero — in arrivo ed in partenza non solo da Rapallo, ma anche da diverse cittadine della riviera di levante, dove i treni a lunga percorrenza non effettuano fermate;

indubbiamente la stazione ferroviaria rappresenta agli occhi dei turisti il primo significativo « biglietto da visita » della città —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato provveda a stanziare i fondi necessari per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della stazione ferroviaria, onde renderla accogliente e funzionale. (5-02765)

BIRICOTTI e MUSSI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

con l'adozione del nuovo orario estivo dei trasporti ferroviari, le ferrovie dello Stato hanno disposto la soppressione di due collegamenti *intercity* giornalieri, da e per la stazione di Campiglia Marittima, nel territorio del comune di Piombino, nonostante richiesta contraria avanzata formalmente dalle amministrazioni dei comuni dell'area della Val di Cornia;

le suddette amministrazioni, riunitesi in un comitato di coordinamento territoriale, hanno manifestato l'inopportunità di tale decisione delle ferrovie dello Stato proprio in coincidenza con l'avvio della stagione estiva, in considerazione della particolare funzione della stazione di Campiglia Marittima, che tra l'altro raccoglie una parte significativa dei turisti dell'Elba, in un'area che sta conoscendo un forte processo di trasformazione in direzione di una economia turistica integrata dalle locali amministrazioni a favore di una politica ambientale e di recupero del territorio, che sta portando alla realizzazione di un sistema di parchi (naturalistici, storici, archeologici ed archeo-minerari) in grado di attrarre crescenti flussi di visitatori;

nel quadro di un processo di valorizzazione del territorio e di rilancio del tessuto economico, il servizio ferroviario rappresenta un indispensabile compendio in termini di infrastrutture a servizio delle aree di minor impatto ambientale e di decongestionamento del traffico veicolare -:

quali iniziative intenda assumere affinché possa essere ripristinato, quanto

prima, il servizio in questione, soprattutto in coincidenza con i periodi di maggior afflusso turistico;

quali strumenti ritenga possano essere attivati al fine di rendere sempre più partecipi e corresponsabilizzate le amministrazioni locali, con riferimento all'organizzazione del servizio pubblico di trasporto ferroviario nazionale e locale, che influisce sugli assetti e sulle strategie di politica territoriale. (5-02766)

CHINCARINI, ALBORGHETTI e BAGLIANI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione e del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

anche quest'anno l'inizio della stagione turistica ha evidenziato l'incapacità della rete viaria del lago di Garda a sopportare la mole di traffico automobilistico;

ai giornalieri problemi legati al traffico pesante su gomma si aggiungono infatti code chilometriche di autovetture destinate ai comuni rivieraschi ed ai grandi parchi di divertimento;

nel Veneto le grandi opere ed i relativi investimenti, lungamente attesi da anni, sono bloccati fra polemiche, *iter* burocratici infiniti, mancati stanziamenti finanziari prima approvati e poi revocati, stop legati alle vicende di « tangentopoli »;

con particolare riferimento al basso lago di Garda, la caotica situazione troverebbe una parziale soluzione nell'apertura di un nuovo casello autostradale da parte della società « Serenissima », in località Cavalcaselle di Castelnuovo del Garda (Verona), in prossimità degli innesti fra le strade statali n. 11, n. 450 e n. 249;

i comuni di Peschiera del Garda, Lazise, Valeggio sul Mincio e Castelnuovo del Garda e la provincia di Verona hanno da tempo sostenuto l'opera d'accordo con la prefettura di Verona e con l'Anas;

il presidente dell'autostrada « Serenissima » Brescia-Padova, dottor Barbieri,

a più riprese ha garantito la possibilità che l'opera possa essere appaltata in tempi brevi, avendone disponibilità finanziaria ed avendone positivamente valutata la fattibilità;

sull'inserito del quotidiano *l'Arena* del 22 luglio 1997, intitolato « Il 2000 aspetta Verona », è riportata un'ampia intervista al direttore di tale autostrada dottor Carlo Lepore, che ha elencato una serie di interventi inseriti ed approvati recentemente nel piano finanziario della società dal Consiglio di amministrazione;

fra tali interessanti interventi che riguardano la provincia di Verona spicca l'assenza del casello di Castelnuovo del Garda -:

se tali notizie corrispondano a verità;

se non intendano intervenire con urgenza perché fra le opere inserite nel piano finanziario rientri quella del casello di Castelnuovo, rappresentando essa la più efficace nel rapporto costi-benefici e la più attuabile, stante la disponibilità di collaborare offerta dagli enti locali interessati;

se intendano intervenire perché al più presto cessino gli enormi disagi che da anni sopportano pazientemente le genti del lago di Garda, ignorate costantemente dallo Stato e dall'Anas. (5-02767)

FOTI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, TOSOLINI e BUTTI. - *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

la stampa nazionale, in questo periodo, ospita una campagna pubblicitaria promossa dalla Tim (Telecom Italia Mobile) per la vendita a rate dei « telefonini Tim »;

detta pubblicità prospetta la possibilità di acquistare un telefonino Tim, Tacs o Gsm, a rate mensili di lire 50.000;

la stessa pubblicità, con forte abbattimento di evidenza tipografica, prevede un

saggio di interessi nominale annuo del ventisei per cento e un tasso annuo effettivo globale del 29,33 per cento;

la promozione del consumo al costo del trenta per cento di interessi appare francamente al limite dell'immoralità, soprattutto quando, nel paese il costo del denaro è sceso e quando, per di più, si continua a richiedere un'ulteriore riduzione del costo del denaro;

il tasso del trenta per cento è concretamente ai limiti dell'usura, se non addirittura oltre il limite, e certamente è ancor più deprecabile se praticato da un'azienda come la Telecom, ancorché giuridicamente riconducibile alla Banca di Roma, definita « la tua amica banca » -:

se non ritengano di dover intervenire con tutti gli strumenti a loro disposizione per far cessare una vendita che pratica interessi - in sede di pagamento - sostanzialmente « usurari » e comunque per verificare l'opportunità di una campagna di vendita che, per le modalità offerte di pagamento del prezzo, presenta caratteristiche che neppure il più cinico degli istituti di credito oserebbe proporre. (5-02768)

SCARPA BONAZZA BUORA, BASSO, BONATO e DE PICCOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella mattina di domenica 20 luglio 1997, si è abbattuta una tromba d'aria nella zona della pineta e del porto di Bibione, colpendo in particolare modo la darsena, numerose attività economico-turistiche, diversi campeggi e abitazioni private, e causando danni gravissimi per i residenti e per i turisti ospiti del litorale balneare;

vi sono difficoltà nella ripresa delle varie attività economiche del luogo e ricadute negative dal punto di vista della immagine turistica della zona;

sono i numerosi danni a cose e persone, che si stimano in circa un centinaio di miliardi per i danni agli immobili e all'ambiente, oltre a quanto accaduto a circa cinquanta persone ferite di cui cinque-sei in condizioni particolarmente gravi;

se deve tener conto della già precaria situazione della stagione turistica, che segna notevoli indici negativi in termini di flussi circa le presenze rispetto allo scorso anno, causati da una riduzione dei consumi dovuti al cambio non favorevole marco-lira nonché al contenimento delle spese operato da ciascuna famiglia —:

se intendano dichiarare lo stato di calamità naturale per il comune di Bibione e come intendano aiutare i cittadini e l'economia turistica della località balneare, così duramente colpiti dai danni causati dagli straordinari eventi atmosferici accaduti. (5-02769)

FRIGATO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 ed il 21 luglio 1997 un violento nubifragio, accompagnato da pesanti grandinate e da una tromba d'aria, si è abbattuto sul territorio del delta del Po, in particolare nel comune di Porto Tolle;

l'evento meteorologico eccezionale è stato definito, nella relazione del comando provinciale dei vigili del fuoco, « evento calamitoso di medie dimensioni », che ha colpito in particolare l'isola di Cà Venier e le frazioni di Tolle, Cà Mello e Scardovari;

i settori maggiormente danneggiati sono l'agricoltura, con danni gravi alle colture intensive, alle serre ed ai capannoni; la pesca, che ha visto distrutte molte imbarcazioni e diverse strutture; e l'artigianato, oltre a numerosi danni registrati alle abitazioni civili, alcune completamente private del tetto, molte con il tetto reso inagibile —:

quali iniziative il Governo intenda assumere allo scopo di favorire il ripristino

delle strutture e delle attività danneggiate, consentendo alle popolazioni colpite di non rimanere sole nel combattere le conseguenze delle avversità naturali.

(5-02770)

MAZZOCCHIN. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento, con legge n. 61 del 21 gennaio 1994, attuando la volontà popolare, espressa con referendum nel 1993, ha inteso separare i compiti di tutela dell'igiene e salute pubblica (spettanti alle aziende sanitarie locali) dalle esigenze di salvaguardia e tutela ambientale;

il Parlamento ha quindi istituito l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa), collegata al Ministero dell'ambiente;

le attività tecnico-scientifiche spettanti all'Anpa sono chiaramente attribuite nell'articolo 1 della citata legge e sono esclusivamente connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente;

a sancire ulteriormente la separazione di competenze tra settore igienico-sanitario, il comma 2 dell'articolo 1 espressamente recita: « Restano ferme le attribuzioni tecniche e di controllo e quelle amministrative di interesse nazionale spettanti, in base alla legislazione vigente, ai servizi tecnici nazionali e, in materia di igiene, prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro e di igiene e sanità pubblica, al Servizio sanitario nazionale »;

resta, comunque, ovvia ed è auspicabile, una necessaria attività di coordinamento;

per lo svolgimento delle attività riportate all'articolo 1, di interesse regionale, le regioni istituiscono agenzie regionali (Arpa), attribuendo ad esse « le funzioni, il personale, i beni mobili e immobili, le attrezzature e la dotazione finanziaria dei servizi delle unità sanitarie locali adibiti alle attività di cui all'articolo 1;

la comunità dei chimici (e dei chimici analitici in particolare), da sempre sensibile alle problematiche di carattere ambientale ed impegnata in una consistente e qualificata attività di ricerca in tale settore, è seriamente preoccupata del rimescolamento di funzioni e competenze tra agenzie per l'ambiente e unità sanitarie locali che sembra emergere dalle bozze di proposta di istituzione di agenzie, che, in alcune regioni, sono attualmente all'esame dei competenti organi;

per evitare, quindi, qualunque duplicazione di funzioni, ai fini di una strategia efficace degli interventi e della ottimizzazione delle risorse, è necessario che le attività e i compiti dell'Arpa siano chiaramente individuati e disciplinati, così da garantire il conseguimento del loro principale obiettivo, e cioè la salvaguardia dell'ambiente come condizione irrinunciabile per una migliore qualità di vita e come

indispensabile premessa a qualsivoglia progetto per la tutela della salute dei cittadini e della collettività;

se non ritengano opportuno, nel pieno rispetto dell'autonomia regionale, adoperarsi perché le regioni, all'atto della istituzione delle agenzie per l'ambiente, ne definiscano correttamente e con precisione i compiti che, ai sensi della citata legge, devono essere quelli riconducibili alla prevenzione ed al controllo e salvaguardia dell'ambiente;

se non ritengano opportuno sollecitare le suddette amministrazioni regionali a coinvolgere, nella definizione di uno strumento così importante, le forze culturali (università, istituti di ricerca, associazioni nazionali, ordini professionali, eccetera) che possono fornire un prezioso contributo tecnico all'atto della istituzione e, successivamente, un supporto competente nell'espletamento delle attività. (5-02771)